

LA RETE DELLE CITTÀ PER CONOSCERE E AGIRE

LE CITTÀ ITALIANE DEL PATTO DEI SINDACI HANNO PRODOTTO I PIANI D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE SENZA CONSIDERARE RESILIENZA E ADATTAMENTO. DA QUESTA ESPERIENZA È EMERSA LA NECESSITÀ DI INTEGRAZIONE CON POLITICHE PIÙ AMPIE DI ADATTAMENTO. È NATA COSÌ LA RETE DELLE CITTÀ SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI.

La *Strategia europea di adattamento al cambiamento climatico*, adottata lo scorso aprile dalla Commissione europea, punta a rafforzare il livello di preparazione e capacità di reazione agli impatti del cambiamento climatico; gli Stati membri dovranno adottare la propria *Strategia nazionale* individuando le priorità di intervento sia a livello nazionale che locale, sostenendo le città nel percorso verso il proprio *Piano di adattamento ai cambiamenti climatici*. Solo 17 Stati hanno già approvato la propria Strategia, l'Italia è ormai alle ultime fasi di consultazione (attivata da fine ottobre) prima dell'approvazione.

Le città, dai Piani d'azione per l'energia sostenibile (Paes) ai Piani di adattamento

L'Italia sta iniziando ora un percorso sulla *resilienza delle città* e gli interventi di adattamento ai cambiamenti climatici. Le città italiane che negli ultimi anni si sono concentrate sulla sfida lanciata dal Patto dei Sindaci hanno prodotto dei *Piani d'azione per l'energia sostenibile* (Paes) incentrati quasi esclusivamente su azioni di mitigazione e riduzione della CO₂, senza prendere in esame la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici. In seguito alla esperienza acquisita con il percorso di approvazione e gestione del Paes le città hanno maturato conoscenze e si sono rese conto che la gestione del territorio e la lotta ai cambiamenti climatici non può fermarsi a interventi di mitigazione ma deve integrarsi con politiche più ampie di adattamento. Da queste riflessioni derivano i progetti di alcune città e l'idea di una *Rete sui cambiamenti climatici*.

1-2 Due momenti della XV Assemblea nazionale del Coordinamento italiano Agende 21 locali (Padova, 20-21 settembre 2013).



FOTO: COMUNI DI PADOVA

La *network* nasce dall'incontro di alcune città pioniere (Bologna, Ancona, Padova, Alba) – che lavorano in rete con il Coordinamento delle Agende 21 locali italiane e che hanno avviato un percorso sulla resilienza e progetti sui cambiamenti climatici, cercando sostegno teorico ed economico in Europa – con alcuni esperti (Kyoto Club, Indica, Ambiente Italia, Iuav, Eurocube srl, Assaica).

La Rete delle città sui cambiamenti climatici

L'idea è di confrontarsi utilizzando le diverse esperienze, mettendo a disposizione conoscenze tecniche e gestionali:

- Ancona con il progetto *Life Act* ha elaborato il proprio *Piano di adattamento* in una città con caratteristiche particolari: una zona franosa in città ed essere una città costiera con zona franosa
- Bologna con il progetto *Life Blue Ap* si pone l'obiettivo di realizzare *linee guida* per la definizione di Piani di

adattamento per città con caratteristiche simili a Bologna, che potranno essere adottate da tutte le città italiane di medie dimensioni

- Padova e Alba hanno partecipato al progetto della Comunità europea *Eu Cities Adapt* che aveva l'obiettivo di formare un gruppo di città europee sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Questo percorso ha fornito una metodologia di lavoro e materiali utilizzabili per formare altre città in Italia.

La Rete ha individuato alcuni punti fondamentali su cui concentrare la propria attività in questa fase iniziale:

- attivare un percorso di *formazione/sensibilizzazione delle città italiane* utilizzando le competenze presenti in Italia e attive in progetti innovativi finanziati dalla Commissione europea; il percorso di formazione dovrebbe contestualizzare a livello nazionale quanto fatto dal progetto *Eu Cities Adapt*, diventando così il naturale proseguimento
- rafforzare la prevista *consultazione on-line sulla Strategia nazionale* con un percorso di incontri dedicati alle

amministrazioni locali: Comune, Aree metropolitane, Regioni e Province

- sostenere le Regioni nella *corretta allocazione delle quote dei fondi strutturali regionali* da destinare alle misure di adattamento. L'allocazione delle risorse dovrebbe essere determinata da criteri premianti per le città che rispettano determinati requisiti (es: approvazione Paes e sviluppo di Strategia di adattamento)
- interagire con il ministero dell'Ambiente e altri ministeri per *individuare priorità finanziarie* rivolte alle aree urbane con progetti pilota di *Smart City e Resilient City*
- raccogliere le *buone pratiche* esistenti in Italia (progetti nati da altre esigenze che agiscono sulla resilienza delle città), sistematizzarle e metterle a disposizione in un unico portale
- promuovere un *sistema di premialità* e riconoscimento per quelle città che hanno già avviato percorsi virtuosi di costruzione della resilienza e adattamento ai cambiamenti climatici; la premialità dovrà prevedere la possibilità di attingere alle risorse non utilizzabili a causa del Patto di stabilità e dare priorità ai territori virtuosi per investimenti strategici che permettano la realizzazione dei Piani stessi.

In occasione dell'Assemblea annuale dei soci del Coordinamento delle Agende 21 locali italiane (Padova, 20 e 21 settembre 2013) il *network* è stato presentato alle città e ha iniziato, nel *workshop* dedicato, il confronto sul percorso di transizione dall'esperienza delle politiche di mitigazione alle politiche di adattamento verso la *Smart City*.

Sono state raccolte indicazioni su necessità e progetti in corso. I dati raccolti (circa 40 progetti che agiscono sulla resilienza delle città) indicano chiaramente che le città stanno già attuando politiche di adattamento, ma che necessitano – oltre al sostegno economico – di metodo comune, confronto, formazione e sostegno scientifico.

L'appuntamento a *Smart City Exhibition "Open day smart & resilient communities"* del 17 ottobre 2013 ha allargato il dibattito alla comunità scientifica, alle aziende, alle assicurazioni e banche; con la nuova programmazione comunitaria 2014-2020 la necessità di investire in reti e infrastrutture intelligenti dovrà affiancarsi a una maggiore resilienza dei rischi finanziari e climatici.

Il confronto su come debbano essere rigenerati i territori per costruire comunità che siano in grado di rispondere alle future opportunità e

criticità derivanti dai cambiamenti climatici dovrà definire gli ambiti della futura economia dell'adattamento.

Nel breve periodo sarà attivata la possibilità di aderire alla Rete per tutti i soggetti ed enti interessati, utilizzando il sito del Coordinamento delle Agende 21 locali che funge anche da segreteria organizzativa ed è responsabile del coordinamento della Rete.

Inoltre sul portale Blue Ap (progetto del Comune di Bologna, www.blueap.eu, v. articolo a pag. 80) sarà data ampia diffusione al *network* e ospitata una

pagina dedicata. Prosegue anche la raccolta dei progetti realizzati, o in fase di realizzazione, da parte delle città che attraverso la compilazione di una scheda potranno condividere la propria esperienza e acquisire conoscenze e altre soluzioni. Tutte le buone pratiche saranno messe a disposizione.

Daniela Luise

Direttrice del Coordinamento delle Agende 21 locali italiane



FOTO: COMUNE DI PADOVA

2



www.a21italy.it